

CRESCE IL MALESSERE

Sempre più giovani chiedono aiuto allo psicologo

Solo il 32% riesce ad entrare in contatto con un professionista. Il ministro Schillaci: «Iniziative per gli adolescenti»

■ Il 70,4% dei giovani italiani ha sentito, negli ultimi cinque anni, il bisogno di rivolgersi a uno psicologo, ma solo il 32,2% è riuscito ad avere accesso a un professionista della salute mentale ricevendo l'aiuto necessario, mentre il 10,4%, pur avendo cercato supporto, non ha percepito benefici significativi. un altro 27,8% di giovani, pur avvertendo un disagio, non ha intrapreso alcun percorso, rischiando così di cronicizzare o aggravare la propria condizione di malessere. È quanto emerso dall'Indice di Well-Fare 2025, l'indagine promossa dal Consiglio Nazionale dei giovani con il contributo scientifico dell'Istituto Eures, che fotografa lo stato di salute e benessere delle nuove generazioni. L'indice generale si attesta a 68,5 punti su 100 - in lieve miglioramento rispetto al 2024 (67,9) - ma persistono differenze profonde e criticità significative. Un dato che trova riscontro anche nell'attualità: a pochi giorni dall'apertura delle domande per il Bonus Psicologo 2025, l'Inps ha già registrato un boom di richieste, segnale di un bisogno diffuso e urgente di supporto psicologico tra le nuove generazioni.

Di qui le iniziative del governo.

«I dati ci dicono che ansia, depressione e comportamenti autolesivi sono in aumento tra gli adolescenti. Per rispondere a questo fenomeno, oltre a quanto previsto dal nostro Piano nazionale di prevenzione», ha spiegato il ministro della Salute Orazio Schillaci nel suo recente intervento alla Conferenza nazionale sull'Infanzia e l'Adolescenza a Roma, «abbiamo predisposto il Nuovo piano nazionale per la salute mentale. Un documento che mancava da quasi 13 anni e che prevede un rafforzamento dei servizi per assicurare diagnosi precoci, della neuropsichiatria infantile e la presenza di équipe multidisciplinari, per interventi complessi e coordinati di diagnosi, trattamento e riabilitazione che coinvolgano la famiglia, la scuola, integrati in rete con altre istituzioni e con il territorio».

L'impegno c'è, anche su altri fronti. Con la scorsa manovra di bilancio, ha proseguito Schillaci, «abbiamo finanziato servizi di sostegno psicologico nelle scuole e ricordo anche i Progetti finanziati nel 2024 sugli adolescenti e i tentativi di suicidio, per programmare ancora di più interventi mirati e migliorare l'intercettazione preco-

ce degli adolescenti con comportamenti autolesivi».

La strada, però, è lunga. Come ha detto lo stesso ministro, «occorre uno sforzo ulteriore per superare i gap assistenziali fra le Regioni ed è necessario che ovunque si rafforzi la capacità di rispondere ai bisogni degli adolescenti con disturbi neuropsichici». E per Schillaci «non meno urgente è la lotta alle dipendenze e in particolare alle nuove dipendenze. L'emergere del Fentanyl e di altri oppioidi sintetici ha richiesto una risposta immediata e coordinata. Il Piano nazionale contro il Fentanyl rafforza la prevenzione, il monitoraggio sul suo uso appropriato, in collaborazione con le forze dell'ordine, che ringrazio».



Peso: 20%